

APPUNTI DI VITA PARROCCHIALE

Parrocchia S. Maria Annunziata
Morciola

Domenica 5 settembre 2021

1225

XXIII Domenica del Tempo Ordinario

Anno B



Il Signore «fa bene ogni cosa» (Mc 7,37): aiuta tutti coloro che ricorrono umilmente a lui. Isaia (**prima lettura**) offre un vero incoraggiamento, perché Dio viene a salvare la vita di ognuno, a guarire infermità corporali e spirituali. Per la Lettera di Giacomo (**seconda lettura**), la redenzione è un dono da accogliere con gioia e che chiama a diffonderlo intorno a sé. Nel **vangelo** Gesù in terra pagana (della Decapoli) guarisce un sordomuto, con gesti e parole entrati nel sacramento del battesimo, e che mettono in evidenza, oggi come allora, il significato permanente del miracolo. Le persone lodano Dio, accolgono e annunciano i gesti salvifici compiuti da Gesù, anche oltre i propri confini. Tutti siamo sordi alla voce di Dio e alle esigenze dei fratelli, incapaci di dialogo con lui e con loro. Gesù però ci può guarire: la redenzione è per tutti.

da Servizio della Parola

Via Nazionale, 146 Morciola 61022 Vallefoglia PU
Tel. / Fax 0721/495147 Cell. 389.6069200 
www.parcchiamorciola.it
 **Parrocchia Santa Maria Annunziata Morciola**
email informazioni@parrocchiamorciola.it
email laparcchiamorciola@gmail.com

Orario e intenzioni S. Messe

III Settimana del Salterio

Sabato 04	ore 08:00	
	ore 18:00	S. Rosario
	ore 18:30	<i>Lianires ~ Pensalfini Vincenzo ~ Mirella</i>
Domenica 05 XXIII Domenica del Tempo Ordinario	ore 08:30	Cecconi <i>Rina</i> e Pensalfini <i>Emilio</i> ~
	ore 11:00	Pro Popolo
	Lunedì 06	ore 08:00
Martedì 07	ore 08:00	<i>Sacchi Giovanni</i>
Mercoledì 08	ore 08:00	<i>Quinta ~ Primo</i>
Giovedì 09	ore 08:00	
Venerdì 10	ore 08:00	
Sabato 11	ore 08:00	
	ore 18:00	S. Rosario
	ore 18:30	<i>Gaetano ~ Rugoletti Quinto</i>
Domenica 12 XXIV Domenica del Tempo Ordinario	ore 08:15	<i>Pieri Nello</i>
	ore 09:30	Solo S. Cresima
	ore 11:15	Pro Popolo



PREGHIERA DI RINGRAZIAMENTO

Signore Gesù, tu non fai favoritismi, se non quello di prendere da parte chiunque vedi chiudersi al gusto della relazione, per restituirlo a un'esperienza di intimità. Noi invece facciamo favoritismi quando non scegliamo la nostra povertà né quella degli altri come luogo della tua presenza, e preferiamo rimuoverla. Riaprici alle promesse della vita!



Cristo nostra pace

"Effatà": quando apri la tua porta la vita viene sempre

di Ermes Ronchi

Portarono a Gesù un sordomuto. Un uomo prigioniero del silenzio, una vita senza parole e senza musica, ma che non ha fatto naufragio, perché accolta dentro un cerchio di amici che si prendono cura di lui: e lo condussero da Gesù. La guarigione inizia quando qualcuno mette mano all'umanissima arte dell'accompagnamento. E lo pregarono di imporgli la mano. Ma Gesù fa molto di più, non gli basta imporre le mani in un gesto ieratico, vuole mostrare l'eccedenza e la vicinanza di Dio: lo prese in disparte, lontano dalla folla: «Io e te soli, ora conti solo tu e, per questo tempo, niente è più importante di te». Li immagino occhi negli occhi, e Gesù che prende quel volto fra le sue mani. Seguono gesti molto corporei e delicati: Gesù pose le dita sugli orecchi del sordo. Le dita: come lo scultore che modella delicatamente la creta che ha plasmato. Come una carezza. Non ci sono parole, solo la tenerezza dei gesti. Poi con la saliva toccò la sua lingua. Gesto intimo, coinvolgente: ti do qualcosa di mio, qualcosa che sta nella bocca dell'uomo, insieme al respiro e alla parola, simboli della vita. Vangelo di contatti, di odori, di sapori. Il contatto fisico non dispiaceva a Gesù, anzi. E i corpi diventano luogo santo d'incontro con il Signore, laboratorio del Regno. La salvezza non è estranea ai corpi, passa attraverso di essi, che non sono strade del male ma «scorciatoie divine» (J.P.Sonnet), Guardando quindi verso il cielo, emise un sospiro. Un sospiro non è un grido che esprime potenza, non è un singhiozzo, ma il respiro della speranza, calma e umile, il sospiro del prigioniero (Sal 102,21), e Gesù è anche lui prigioniero con quell'uomo. E gli disse: Effatà, apriti! In aramaico, nel dialetto di casa, nella lingua della madre, ripartendo dalle radici: apriti, come si apre una porta all'ospite, una finestra al sole, le braccia all'amore. Apriti agli altri e a Dio, anche con le tue ferite, attraverso le quali vita esce e vita entra. Se apri la tua porta, la vita viene. Una vita guarita è quella che si apre agli altri: e subito gli si aprirono gli orecchi, si sciolse il nodo della sua lingua e parlava correttamente. Prima gli orecchi. Perché il primo servizio da rendere a Dio e all'uomo è sempre l'ascolto. Se non sai ascoltare, perdi la parola, diventi muto o parli senza toccare il cuore di nessuno. Forse l'afasia della chiesa dipende oggi dal fatto che non sappiamo più ascoltare, Dio e l'uomo. Dettaglio eloquente: sa parlare solo chi sa ascoltare. Dono da chiedere instancabilmente, per il sordomuto che è in noi: donaci, Signore, un cuore che ascolta (cfr 1Re 3,9). Allora nasceranno pensieri e parole che sanno di cielo.

Le offerte raccolte

nei giorni di sabato 28 e domenica 29 agosto
destinate per il mutuo acceso
in occasione della ristrutturazione della chiesa
ammontano a **€ 285.00**

In occasione della celebrazione della S. Cresima
gli orari delle S. Messe subiranno delle modifiche:

DOMENICA 12 SETTEMBRE

S. Messa ore 08:15

S. Messa solo per la S. Cresima ore 09:30

S. Messa ore 11:15

